(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.60 — copia. — Per l'estero, se chiesto direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Anno IX N. 48 — Organo della democrazia cristiana nel Friuli — UDINE 29 nov. 1908

Solenne menzogna

Il giornale socialista del Friuli, nel suo ultimo numero, scrive: « Noi continueremo ora più che mai la nostra propaganda antireligiosa, perchè riteniamo la Chiesa un mostruoso strumento del quale si servono i poteri costituiti per far crescere nell'ignoranza e per opprimere ogni giusta aspirazione del proletariato ».

Ebbene, queste parole costituiscono una solenne menzogna. Mai, in venti secoli della sua vita, la Chiesa si è prestata a favorire l'ignoranza, mai si è prestata a opprimere le giuste aspirazioni del proletariato.

Diteci: chi furono i fondatori delle prime scuole pel popolo? I religiosi. Le prime scuole elementari e popolari furono aperte nelle chiese, e là dietro il coro o in sacristia, il paroco insegnava ai figli del popolo a leggere e a scrivere. Dite: chi furono i più grandi fautori delle Università? I Papi. Non è Università nel nostro Regno che non debba riconoscenza alla Chiesa. Questo per la ignoranza.

E per la oppressione, dite; per quale influenza, che non sia stata quella della Chiesa, venne abolita la schiavitù, abolita la servitù della gleba, ridonati al popolo i suoi diritti civili? Dite: chi furono, a vantaggio del proletariato, i fondatori dei Monti di Pietà, dei Monti Frumentari, degli Asili, degli Ospedali e di tutte le opere sociali — quali le Corporazioni d'arti e mestieri — create a vantaggio del popolo? I religiosi. Il proletariato fu redento dalla Chiesa; visse e prosperò all'ombra della Chiesa. Altro che oppressione!

Piuttosto sarebbe ora che voi, nemici della Chiesa, diceste che cosa avete fatto per la istruzione e pel benessere del proletariato. Ma non occorre; lo sappiamo già. Per l'istruzione avete nel vostro attivo l'abolizione del catechismo nelle scuole e l'*Asino*; pel benessere avete gli scioperi, come quello di Parma. Questo e non altro avete.

Voi continuerete nella vostra propaganda antireligiosa. Sta bene. Continuate pure. Il popolo finirà per conoscervi. Ma dite francamente che voi la continuate perchè siete atei e perciò anticristiani: e avrete detto una grande verità.

FATEVI ELETTORI!

IL PARTITO SOCIALISTA GIUDICATO DAI SOCIALISTI

Domando al Partito se dopo l'operato della sua Direzione sia il caso di tenere in vita un sì pessimo organismo che non funziona. Rifugo che le migliaia di lire spese per la vecchia carcassa siano state gettate al vento. Che ha fatto la Direzione del partito col suo non far niente? La Direzione del partito si disinteressò dello sciopero d'Argenta. I minatori sardi sono stati colpiti dal Codice Penale senza che siano stati difesi dalla Direzione del partito.

La Direzione del partito è capace soltanto di levare i soldi di tasca agli operai... è stata sempre pronta ad aprire sottoscrizioni per chieder soldi a favore degli scioperanti, ma non è intervenuta a difesa degli operai in lotta.

Bonavita, socialista al Congresso socialista di Firenze

Corriere settimanale

I Sovrani a Roma.

I Sovrani, che si trovavano in villeggiatura a San Rossore, sono ritornati a Roma.

Il Parlamento.

Mercoledì, 25, si è riaperta la Camera; e venerdì, 27, il Senato. Le prime sedute della Camera sono state occupate nelle nomine degli uffici e nelle interpellanze sulla politica estera. Nella votazione il governo si è assicurata la maggioranza; e quindi non si avrà nè crisi di gabinetto nè scioglimento della Camera.

Maltempo e terremoto.

In Calabria e Sicilia si ebbero gravi inondazioni. Linee ferroviarie e strade interrotte, case crollate, e purtroppo qualche morto e parecchi feriti. Al maltempo si aggiunse il terremoto che spaventò in parecchi paesi la popolazione.

Gravi fatti a Vienna.

Gli studenti italiani, soggetti all'Austria e tormentati spesso dagli austriaci, domandano al governo una università italiana a Trieste. Ma il governo non si decide mai a concederla. Quindi, ogni anno, alla ripresa delle scuole, avvengono baruffe tra studenti italiani e austriaci. E una di queste baruffe avvenne martedì a Vienna. Fu una vera battaglia; si spararono da tutte e due le parti colpi di revolver; e si ebbero una cinquantina di feriti. Il governo dovrebbe ora decidersi appagare le domande degli italiani.

In Persia.

Gravi fatti avvengono nella Persia. Il defunto re aveva accordata la costituzione ma il nuovo re fece un colpo di Stato, invece il Parlamento arrestò i deputati. Di qui la rivoluzione che travaglia ancora quel regno. Ora poi il re, mentre aveva promesso di riconvocare il Parlamento, ritira la costituzione e si proclama re assoluto. Non si sa come le cose andranno a finire. Forse la Russia finirà coll'impadronirsi della Persia.

Un sindaco socialista denunciato per turpitudini.

Dopo un mese e più che nel grosso paese di Medicina correvano brutte voci sul conto del Sindaco socialista, è stato finalmente sporta regolare querela al Procuratore del Re. Il Sindaco socialista capo e maneggione del partito socialista medicinese, è accusato di brutture contro una infelice trovatella diciassettenne. La sezione socialista di Medicina di fronte alle esplicite accuse corroborate da testimoni fece una inchiesta e si assicura che abbia dovuto constatare la verità dei fatti addebitati al sindaco. Intanto è già stato citato davanti al pretore di Budrio chi ha denunciato esplicitamente autore dei turpi fatti il sindaco socialista.

I giornali socialisti, tra cui l'*Asino*, non ne parlano.

Fatevi elettori!

LEZIONE EVANGELICA

Il cibo miracoloso.

Vi ricorderete di quello che del Vangelo abbiamo narrato la passata domenica, come cioè moltissima gente da tutti i paesi vicini al lago erano corsi a cercare Gesù nella parte superiore del lago, dopo che parecchi l'avevano veduto imbarcarsi cogli apostoli e probabilmente avevano veduto anche la direzione che prendeva la barca. Arrivati là prima di Lui, in premio della loro diligenza furono spettatori di molti prodigi, e tutte quelle turbe furono saziate del pane miracoloso. Ecco come il Vangelo ci conta il fatto:

« Gesù girando attorno gli occhi e vedendo sì gran moltitudine ch'era accorsa a Lui, n'ebbe compassione; perciocchè erano come pecore senza pastore; e si mise ad istruirli in molte cose, ed a sanare quelli che avevano qualche infermità.

« Al declinare poi del sole i suoi discepoli gli si accostarono dicendo: Questo luogo è deserto, e l'ora è già avanzata; manda via la turba, acciocchè vadano nelle ville più vicine e nelle borgate a comprarsi dei cibi per mangiare. Ma Gesù rispose loro: Non hanno bisogno di andarsene; date voi loro da mangiare. E quelli soggiunsero: Andremo noi a comperare duecento danari di pane, e daremo loro da mangiare? Gesù allora disse a Filippo: Donde compreremo noi del pane per dar da mangiare a costoro? Diceva però questo per far prova di lui, sapendo ben Egli ciò ch'era per fare. Filippo gli rispose: Duecento danari di pane non bastano per tanti, a darne un piccolo pezzo per ciascuno. Ed Egli loro domandò: Quanti pani avete? andate e vedete. Ed avendo ben ricercato uno de' suoi discepoli, Andrea, fratello di Simone, gli riportò: V'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci: ma che è ciò per tanti? l'ortatemeli qua, disse Egli. E ordinò loro che facessero sedere tutta quella gente in tanti drappelli sopra la molta erba che vi era: e questi si assisero a cento e a cinquanta per cerchio. Gesù prese quindi in mano i cinque pani e i due pesci; e levati gli occhi al cielo li benedisse e li spezzò e li diede a' suoi discepoli per presentarli alla moltitudine; e i discepoli li davano alle turbe: e tutti ne mangiarono e ne furono saziati.

« E dopo che furono saziati, Gesù disse a' suoi discepoli: Raccogliete i pezzi avanzati, che nulla se ne perda. Essi dunque li raccolsero, ed empirono dodici corbelli dei pezzi di quei cinque pani d'orzo avanzati a coloro che avevano mangiato. Ora coloro che avevano mangiato erano intorno a cinquemila uomini, oltre alle donne ed ai fanciulli.

« Le turbe pertanto, veduto il miracolo che Gesù avea fatto, dissero: Certamente questi è il Profeta che deve venire al mondo ».

Questo grande miracolo, che non può in verun modo offuscarsi dai sofismi degl'increduli, che riscosse l'ammirazione delle turbe allora, e poi di tutti i cristiani dei tempi dopo, è tuttavia un atto ben semplice dell'onnipotenza di Dio e che nulla gli costa. E che cosa fa Egli tuttodì se non moltiplicare quelle poche sementi per pascere tutto il mondo? Oh, ammiriamo e ringraziamo sempre la sua potenza e bontà che fa tutto questo bensì in modo ordinario, ma non meno maraviglioso e pietoso di quel che fece allora in modo straordinario per farsi riconoscere qual vero Salvatore del mondo. Cerchiamolo, e lo troveremo non solo, ma ne saremo abbondantemente saziati e felici.

Fatevi elettori!

La via crucis del lavoratore

Chi passa in questi giorni pei paesi della Provincia di Parma, è colpito da un doloroso spettacolo. Sulla strada vede ammonticchiate le povere masserizie del contadino, che lascia la casa e la stalla, dove lui, suo padre, suo nonno, forse generazioni parecchie della sua famiglia, avevano lavorato e vissuto. E via per le strade vede strani carri trainati da un asinello o da una magra vacca, che trasportano letti, sedie, tavole, armadi, ognuno dei quali porta i segni della miseria e ha una storia. E dietro a quei carri vede fanciulli, donne, vecchi, malati che si strascinano a stento, senza forse sapere dove arrivare o dove riposare.

Che cosa è questo? E' la dolorosa emigrazione dei coloni, i quali — sobillati e raggirati dai socialisti — avevano fatto, nella passata estate, lo sciopero agricolo. I padroni li hanno sfrattati, perchè avevano dovuto cercare altri contadini, altri coloni, per lavorare i campi. E adesso comincia appunto la triste, la dolorosa emigrazione. I capi socialisti hanno le loro case, i loro denari, vestono pellicce, mangiano pranzi succulenti: il lavoratore tradito, passati i bollori, si trova nella cruda realtà: senza denaro, senza vestiti, senza casa, senza lavoro...

Ah, se vi è un delitto che grida vendetta davanti a Dio, questo è ben desso! Tradire a quel modo il povero operaio, buttarlo su una strada, spogliarlo di tutto e poi, magari, ridergli dietro. Sono queste, o signori socialisti, le aspirazioni del proletariato? No no, mille volte no. Si abusa della sua ignoranza per portarlo agli eccessi; gli si promette un mondo di bene per rubargli anche l'ultimo centesimo che ha in tasca: e poi si abbandona... Oh, dolorosa *via crucis* del lavoratore che abbandona la Chiesa per seguire il socialismo!

Fatevi Elettori!

La Festa Federale di Moggio

L'arrivo delle Società.

Domenica a Moggio, come annunciammo, si è tenuta l'annuale festa federale delle Associazioni cattoliche.

Così ancora una volta noi abbiamo mostrato agli avversari le nostre forze; ai raggi fulgenti del tepido sole di novembre le brunite aste dorate dei nostri vessilli traevano riflessi e lampi iridescenti di luce mentre in fila ordinata ed imponente il lungo corteo si moveva non con lo schermo e la gazzarra solite nei cortei avversari, ma con un contegno serio e dignitoso che eleva l'uomo e lo fa apparire in tutta l'interezza della sua forza, in tutta la baldanza dell'onesta gagliardia.

Quando arrivammo a Moggio verso le 8, sul piazzale della stazione trovammo Monsignor Gori, abate del Paese e l'avv. Brosadola fin da sabato sul posto per preordinare ogni cosa. Così dalla stazione a gruppi avanziamo verso il paese.

Da Moggio di sotto a Moggio di sopra.

All'ingresso di Moggio di sotto, poco oltre il ponte in ferro sul Fella, era stato eretto uno splendido arco di sempreverdi. Quivi il corteo doveva formarsi per dirigersi alla Messa che l'Arcivescovo avrebbe detta in Abbazia.

Il corteo era preceduto della banda di Moggio che traversò Moggio di sotto e poi su su verso l'Abbazia andava suonando allegre marcie.

Le vie del paese sono coperte da striscie multicolori inneggianti agli ospiti, all'organizzazione cristiana, all'Arcivescovo, alle Società consorelle.

Passando davanti all'Asilo Regina Margherita, che è in una posizione incantevole, il lungo corteo passò a fuoco di un obbiettivo fotografico. Davanti all'Asilo poi erano afilati in lunga schiera tutti i bambini e le bambine dell'Asilo stesso.

La Messa.

Sempre preceduti dalla banda di Moggio i convenuti vanno così alla Messa dell'Arcivescovo.

Nell'ampia Abbazia di S. Gallo, stipata di fedeli, prendono posto le bandiere delle Società intervenute. Dopo la Messa, che finiva verso le 10 antim., ci fu un momento di sosta nello svolgimento del programma. In attesa infatti che arrivasse il diretto delle 9.30, che ebbe un non lieve ritardo, si spargevano chi qua, chi là ad ammirare il meraviglioso panorama che si gode da Abbazia.

Società intervenute alla Festa.

Approfittiamo del momento per trascrivere l'elenco delle Società intervenute. Esse sono:

Cassa rurale di Remanzacco con bandiera, Cassa operaia di Ciseriis, Società operaia di Mutuo Soccorso di Villanova del Judri con bandiera. Società operaia per il Mutuo Soccorso e la Presidenza di Moggio con bandiera, Società operaia di Mutuo Soccorso di Dogna con bandiera, Sezione Giovani di Dogna con bandiera, Commissione per l'azione cattolica di Resiutta, Società operaia di Mutuo Soccorso di Pontebba con bandiera, Cassa rurale di Bertiolo con bandiera, Società operaia di Mutuo Soccorso di Vendoglio con bandiera, Circolo della Gioventù cattolica di Cividale con bandiera, Società operaia di Mutuo Soccorso di Osoppo con bandiera, Cassa rurale di Savorgnano del Torre con bandiera, Società operaia di Mutuo Soccorso di Manzano con bandiera, Società operaia di Mutuo Soccorso di Maiano con bandiera, Comitato Parrocchiale di Gemona, Cassa rurale di Gorizzizza con bandiera, Cassa rurale di Tarcento, Società operaia di Mutuo Soccorso di Cividale con bandiera, Cassa rurale di Prestiti e Risparmio di Tolmezzo con bandiera, Circolo cattolico di Tolmezzo, Società operaia di Mutuo Soccorso di Udine con bandiera, Società operaia di Mutuo Soccorso di Buia con bandiera, Sezione Giovani di Buia con bandiera, Cooperativa di Consumo di Raccolana, Cassa operaia del Carmine di Udine con bandiera, Federazione delle Società operaie di Mutuo Soccorso dell'Arcidiocesi di Udine, Circolo Giovanile Democratico cristiano di Udine, Cassa operaia di Basaldella, Cassa rurale di Premariacco, Cassa rurale di Codroip, Segretariato del popolo di Udine, Circolo dei Ss. Ermagora e Fortunato di Udine per la diffusione della buona stampa, Latteria sociale di Qualso con bandiera, Commissione per l'azione cattolica di Qualso, Associazione per l'assicurazione bovina di Qualso, Oratorio Maschile di S. Guarzo, Ricreatorio dei R R. P. P. Stimatini di Gemona con bandiera, Ricreatorio festivo di Moggio con bandiera. Cassa rurale di Cassacco. Società operaia di M. S. di Montenars. Cassa rurale di Attimis con bandiera. Società operaia di M. S. di Pavia di Udine con bandiera.

Aderirono per telegramma, o per lettera le seguenti associazioni:

Cooperativa agricola di Castions di Strada, Cooperative di consumo di Castions di Strada, Associazione bovina di Castions di Strada, Cassa rurale di Ampezzo, Associazioni cattoliche di Talmassons, Società cattoliche di Artegna, Gabinetto S. Palino di Cividale.

Si ricevettero inoltre adesione ed auguri dal Rev.mo Mons. Tessitori Decano di Cividale, Mons. Tito Nob. Missittini canonico

della Metropolitana di Udine e Presidente del Segretariato del popolo, Pittini Edoardo da Tamaveg.

Nel caso si fosse incorsi in qualche involontaria dimenticanza si prega di avvertirne il Comitato.

Nella sala dell'adunanza.

Finalmente verso le 11 il corteo si ricompone, sempre preceduto dalla banda del paese, per recarsi alla sede dell'Asilo Regina Margherita e della Società cattolica di M. S. ove dovevasi tenere l'adunanza.

Sfilano di nuovo le bandiere, le bande intuonano le loro marce e si riordina il lungo corteo composto di un migliaio di persone. Nell'ampio cortile dell'Asilo, i bimbi di questo erano stati allineati in doppia fila; tra essi volle passare S. Eccellenza, sorridente e lieto di trovarsi fra quelle irrequiete testoline ricciute. Ed il buon Presule aveva per la Direttrice, le Istitutrici, per D. Patrizio Contin, anima di questa nobile e filantropica istituzione, parole di vivo elogio e di sincere congratulazioni.

Passiamo così all'adunanza in un'ampia sala adornata per la circostanza.

Al posto d'onore va ad assidersi l'Arcivescovo, Mons. Gori e l'avv. Brosadola. La sala è rigurgitante di pubblico; su tutti i volti si legge l'entusiasmo e la gioia.

Sopra l'arcivescovo avrebbe dovuto esserci un grande ritratto di Pio X tra due altri dei nostri sovrani; ma quello per cause imprevedute fu dovuto sostituire con un più piccolo.

E l'avv. Brosadola, spiegando l'incidente dice che non si tratta di una dimenticanza ma d'un incidente che non si poteva prevedere.

Nè, soggiunge l'oratore, potrebbe nemmeno parlarsi di dimenticanza, quando è a tutti noto come in cima a tutti i nostri pensieri stà sempre il glorioso Pontefice che dalla rocca di S. Pietro guida e regge le sorti del mondo (applausi fragorossimi).

Il saluto di Mons. Gori.

Dopo prende subito la parola Mons. Gori, il quale porta il saluto all'Arcivescovo, alle Società Cattoliche intervenute a Moggio per la festa federale; lo porta a nome della Società Operaia Catt. di Moggio, a nome del paese, augurandosi un sempre più largo risveglio dei cattolici nel nostro Friuli per la religione e per la patria.

Rispose il Presidente del Comitato Diocesano ringraziando lo stesso Mons. Gori, la Società di Mutuo Soccorso e l'intero paese di Moggio delle cordiali accoglienze, e di quanto fecero per la buona riuscita della festa.

Uno speciale ringraziamento rivolse poi a S. E. Mons. Arcivescovo per il suo incoraggiamento al Comitato Diocesano, e per aver voluto onorare con la sua presenza la festa federale.

Relazione dell'opera del Comitato Dioc.

Ha quindi la parola il Presidente del Comitato Diocesano, avv. Brosadola, il quale cominciò rilevando la importanza delle feste federali, che servono di reciproco incoraggiamento. Venne quindi a parlare dell'adunanza Diocesana tenutasi in Udine il 21 e 22 ottobre 1907.

Ricordò poi la deliberazione presa dal Comitato Diocesano per l'elenco esatto delle Società aderenti, e che l'adesione non si accetta se non dietro presentazione dello Statuto approvato dall'Ordinario Diocesano.

Animò quelle società che ancora non avessero mandato l'adesione a volerla mandare sollecitamente, e così pure le nuove società, che come si spera sorgeranno numerose. Tutti comprendono la importanza di unire le nostre forze e formare di tutte le nostre associazioni un unico fascio.

Passò a parlare del giro di propaganda compiuto nel mese di febbraio scorso dal prof. Pasquinelli in tutte le Foranie dell'Arcidiocesi, e delle conferenze del dottor Biavaschi benemerito Segretario del Comitato Diocesano.

Ricordò quindi la agitazione a favore dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari; e come in occasione della discussione al Parlamento vennero inviate allo stesso numerose firme da tutte le Parrocchie, per il tramite della Unione Popolare.

Nel campo elettorale il Comitato Diocesano spiegò pure le proprie attività, affinchè fossero elette alle pubbliche cariche persone capaci, rispettose della religione, sostenitrici delle giuste riforme sociali a favore delle classi meno abbienti.

Il Comitato Diocesano per la scelta dei candidati seguì il criterio di convocare gli elettori del luogo, aderenti al nostro programma, proporre i loro rappresentanti e di lasciare ad essi la scelta.

Anche della Buona Stampa si occupò a lungo il Comitato Dioc. come ne avrebbe riferito il dott. Fazzutti.

Appoggiò moralmente e finanziariamente il Congresso giovanile testè tenutosi a Udine.

Il relatore parlò quindi delle pratiche per la istituenda Federazione delle Cooperative, della Federazione delle Società operaie di Mutuo Soccorso, di cui per delegazione delle società stesse venne nominato presidente il dott. Candolini, dell'intervento al Congresso Cattolico Nazionale di Genova, ed alla scuola dei propagandisti di Bergamo, dei cordiali rapporti con la Società Nicolò Tommaseo — Sezione di Udine — alla quale in tutto quanto richiesto concesse il suo appoggio.

Ricordò a titolo di speciale elogio l'opera compiuta dalla Commissione per i festeggiamenti per il Giubileo Sacerdotale del Santo Padre, nella quale anche il Comitato Diocesano era rappresentato.

Mandò un plauso, ed un ringraziamento a quanti si adoperarono per la nostra azione.

Chiuse con un evviva al Santo Padre Pio X ed all'Ecc.mo Arcivescovo, al quale evviva si associò con entusiasmo tutta l'assemblea.

L'avv. Brosadola è alla fine del suo discorso applauditissimo.

Il Segretariato del Popolo.

Dopo la relazione dell'avv. Brosadola, il dott. Biavaschi dice dell'azione compiuta dal benemerito Segretariato del Popolo.

Anch'egli cominciò ringraziando gl'intervenuti così numerosi, nonostante i disagi e le difficoltà di comunicazione. Ciò dimostra ancora una volta, egli dice, se pur ce ne fosse bisogno come tra le nostre schiere sia compatta l'organizzazione e fiorente lo spirito di sacrificio.

Venendo poi a parlare del Segretariato del popolo di Udine ricorda come questo ha mandato in Germania un incaricato speciale per meglio studiare il funzionamento di quei fiorenti Segretariati onde su quelli poter modellare anche il nostro.

Enumera le trattative, giunte a buon porto, intervenute tra il Segretariato, alcuni deputati dell'Austria, e alcune spiccate personalità germaniche onde organizzare una specie di mutuo soccorso tra gli emigranti nostri in quelle terre ed i loro nell'Italia e più specialmente nel Veneto.

Onde poi rendere più facile il disbrigo dei vari lavori, il nostro Segretariato ha indetta a Padova un'adunanza dei confratelli per istituire una Federazione di Segretariati veneti.

Stante però il suo crescente lavoro, il Segretariato del Popolo ha dovuto prendersi un nuovo impiegato, nel tempo stesso che erigeva un fiorentissimo sottosegretariato a Passau, luogo frequentatissimo dagli emigranti friulani, essendo tra l'Austria e la Baviera.

E quanto prima si porrà in effetto il vecchio disegno di costituire un altro sottosegretariato a Pontafel.

Per gli emigranti, poi, si è pubblicato anche quest'anno un almanacco a 10 cent. con suvvi le cose più importanti per i lavoratori che si recano all'estero.

Dice che si tennero ben 224 conferenze onde illuminare gli operai emigranti sui loro più vitali interessi e che si sono raccolte ben settemila adesioni al Segretariato stesso.

Quest'anno poi tra pratiche compiute o solo iniziate ce ne sono già 1112; furono, tra ricevute e mandate via, espletate ben 4210 corrispondenze: tra queste 675 lettere in tedesco.

Si ottennero poi 67 gratuiti patrocini in varie cause.

Stabilire in modo preciso i vantaggi arrecati in tal guisa agli emigranti non è cosa facile; non possiamo tuttavia passarne sotto silenzio alcuni fra i più recenti:

a) **Sezione infortuni:**

Sedola di Platischis, rendita di kr. 580,44 annue — Simonetti di Pinzano, mk. 268,20 — Scottou di Pinzano, mk. 330 — Monaco Quinto di Dignano, mk. 260.40 — Faion di Ragogna, kr. 330,48 — Cernotti di Povoletto, l. 1117 — Cossaperaria di San Pietro al Natisone, mk. 98.10 — Iob di Illegio, kr. 380 — Seitz di Colloredo, kr. 349.44 — Tessaro di Buia, mk. 241.80 — Rodaro di Trasaghis, mk. 453.40 — Peruzini di Sevegliano, kr. 188,25.

b) **Sezione legale:**

Venuti di Povoletto, kr. 450 — Sabadini di Fagagna, kr. 350 — Sinicco di Tarcento, l. 293 — Treppo Giov. di Tarcento, l. 406 — Novelli di Fagagna, l. 510 — Monti di Udine, mk. 151 — Mansutti di Tricesimo, l. 96.40 — Della Mea di Cividale, l. 71.15 — Menis di Maiano, l. 167 — Gorassini di Campoformido, l. 310 — Trezzan di Povoletto, kr. 120 — Cossa di Tarcento, kr. 266 — Comelli di Qualso, mk. 78 — Borgna di Fagagna, kr. 140 — Boschetti di Cassacco, kr. 140 — Ermacora di Tarcento, mk. 911 — Zamparo di Coseano, mk. 89.85.

Il sottosegretariato di Passau ha poi esitato e ricevuto 1617 corrispondenze e si è in poco tempo reso benemerito assai della causa santa per la redenzione morale degli emigranti e per l'assistenza nei loro più vitali interessi.

Ed il dott. Biavaschi annuncia che per il venturo anno si faranno in ogni parrocchia due feste, la prima alla partenza e la seconda all'arrivo degli Emigranti. In tali occasioni si raccoglieranno delle offerte per il Segretariato del Popolo il quale ha ora preso un consolante sviluppo che si spera voglia aumentar sempre, se per ogni centro ci sarà qualche volonteroso che si presti a raccogliere adesioni.

Dopo aver detto che organo ufficiale del Segretariato è il *Piccolo Crociato*, fa l'augurio che da Moggio partano tutti quanti con l'idea fissa di far propaganda per una sì provvida istituzione, che ormai sicura procede verso il suo avvenire *(applausi prolungati)*.

Stampa.

Ne è relatore il dott. Ettore Oreste Fazzutti, il quale anzitutto accenna brevemente all'importanza grandissima che assume oggi giorno la stampa nella vita sociale *moderna* ed ai grandi benefici che da essa possono derivare al popolo e segnatamente in mezzo alla classe operaia qualora ponga le sue basi sui principi e sui dettami della morale cattolica.

Viene quindi a parlare della stampa nostra, di quanto si ha fatto e di quanto si avrebbe intenzione di fare. Enumera succintamente i grandi sacrifici a cui si dovette sottostare per fondare il giornale cattolico ed alle cause che ne intralciano il rigoglioso prosperare che fino dal suo inizio si riprometteva.

Raccomanda perciò a tutte le istituzioni cattoliche, a tutti i sacerdoti e ad ogni persona amante e desiderosa nel trionfo della santa causa di far sì che il giornale entri in ogni famiglia cattolica.

Ai cattolici poi che non hanno a cuore il giornale e quel che è peggio ne dicono male, risponde o che non lo leggono e quanto meno che non sono in regola con l'Amministrazione.

Si compiace che il *Piccolo Crociato* vada di giorno in giorno guadagnando terreno in mezzo alla classe operaia; la Direzione e l'Amministrazione non mancheranno di rivolgere ad essa tutte le cure possibili. Per gli emigranti ed operai ogni settimana vi sarà una relazione del Segretariato del Popolo, per i nostri contadini poi verrà continuata la cronaca commerciale; tosto che l'Amministrazione sarà in grado aumenterà il formato senza aggravare di molto l'abbonamento, favorendo in special modo la formazione dei gruppi.

Per attuare tutte queste riforme è necessario però che l'abbonamento sia anticipato e perciò col primo di gennaio del 1909 non si manderà il giornale se non a coloro che pagheranno anticipatamente.

Fa osservare che tutti i giornali di classe sono sussidiati lautamente e spera che nella sottoscrizione unica che si aprirà nel 1909 sul *Crociato* e *Piccolo Crociato* tutti daranno il loro obolo per la stampa Cattolica.

Ciò facendo concorreranno a sostenere la stampa indispensabile per le sante battaglie in favore della nostra causa.

Previdenza e Organizzazione.

Ne è relatore il dott. Candolini, il quale comincia dicendo, che il Comitato Diocesano di Udine ha presa l'ottima deliberazione di imitare la Diocesi di Bergamo, ove nelle singole Feste Federali è proposta alla discussione un'opera da promuoversi nell'anno.

Per cominciare, esso propone oggi a questa assemblea due argomenti di massima importanza.

L'operaio, che mantiene sè e la famiglia col lavoro quotidiano delle proprie braccia, se gli sopraggiunge una malattia, peggio se questa lo rende per sempre inabile al lavoro, peggio se lo coglie anzi tempo la morte, si trova o lascia la famiglia, in condizioni critiche.

Nè da solo può, coi propri risparmi, provvedere a rimediare a questi malanni della vita. Lo può invece associato. Provvederà al caso di malattia con l'inscriversi alla Società di mutuo soccorso; provvederà alla invalidità, alla morte e anche alla vecchiaia, con l'inscriversi alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Di questa l'oratore tratteggia brevemente l'organismo e dimostra l'utilità; concludendo coll'incitare alla fondazione di Società di mutuo soccorso, all'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza, ed, eventualmente, alle Assicurazioni popolari di Verona.

Casasola raccomanda di dare la preferenza alle Assicuraz. popol. di Verona.

Il relatore promette che la Federaz. delle Società di M. S. terrà calcolo della raccomandazione, ma rileva come la Cassa Nazionale presenti maggiori vantaggi.

Dimostra come l'organizzazione professionale sia un bisogno urgente per i nostri giorni, e come formi il caposaldo del programma democratico-cristiano; la cui bontà veniva riconosciuta implicitamente anche dal socialismo, costretto a constatare il fallimento del marxismo.

Conviene dunque porsi alacremente al lavoro di organizzazione professionale, evitando gli sbagli che hanno ucciso le nostre prime iniziative.

Non vogliamo abbracciar troppo: scegliamo dunque una delle categorie di operai, la cui organizzazione si presenti più urgente, opportuna, facile. E' nel momento attuale la classe degli operai dell'industria tessile, rispetto alla quale è sorta l'iniziativa promettente per un sindacato Nazionale. Pertanto quelli che risiedono nei luoghi ove esistono opifici della industria tessile, comincino dall'interessarsi delle condizioni dei loro operai, e del movimento nazionale di organizzazione. E il Comitato Diocesano, nomini persona, possibilmente stipendiata (perchè tutta vi si dedichi), la quale studi il problema dell'organizzazione professionale, e promuova l'organizzazione nell'industria tessile.

L'ordine del giorno.

Viene poi approvato il seguente ordine del giorno, che concreta le relazioni del dott. Candolini e dell'avv. Brosadola circa le feste federali ed i mezzi finanziari del Comitato Diocesano.

« L'Adunanza generale delle Associazioni cattoliche raccolte a Moggio il 22 novembre 1908, sotto la Presidenza dell'E.mo Arcivescovo sull'importante argomento della Organizzazione prende le seguenti deliberazioni:

I. Quanto all'Organizzazione generale

fa caldissimi voti

che in tutti i paesi dell'Arcidiocesi sorga almeno una Associazione aderente al Comitato Diocesano.

II. Mutuo Soccorso per malattia e previdenza per morte, invalidità, vecchiaia

fa voti

che sieno diffuse più largamente le Istituzioni di Mutuo Soccorso per malattia, integrandosi la loro funzione, sia nelle già esistenti, sia in quelle che sorgeranno, con la previdenza per morte, invalidità e vecchiaia, e fa voti ancora che quest'ultima forma di previdenza venga accolta anche dalle altre Associazioni cattoliche, e diffuse pure tra gli individui non associati;

e deferisce

alla Federazione della Società di Mutuo Soccorso il compito di studiare e promuovere la migliore attuazione pratica dei voti espressi.

III. Organizzazione professionale.

presa cognizione

della promettente iniziativa sorta a Milano per la costituzione di un Sindacato Nazionale degli operai dell'Industria Tessile;

delibera

che, col favore e con l'aiuto dei cattolici, debba iniziarsi in Diocesi un serio movimento professionale operaio; e incarica il Comitato Diocesano di nominare una persona che studi espressamente il programma della organizzazione di classe, secondando intanto prontamente, l'accennata iniziativa per un Sindacato Nazionale, col promuovere, in armonia alla stessa, l'organizzazione degli operai dell'Industria Tessile.

IV. Quanto alle Feste Federali approva le seguenti norme:

Le Feste Federali si tengono ogni anno per iniziativa del Comitato Diocesano fra tutte le Associazioni aderenti.

Per le Parrocchie ove non esiste una Associazione aderente potrà intervenire una rappresentanza.

Tenuto conto delle località che già hanno avuto una Festa Federale, d'ora innanzi le Feste Federali si terranno possibilmente per turno nei luoghi ove esiste una Associazione aderente, secondo l'ordine di anzianità di adesione al Comitato Diocesano.

V. Quanto ai mezzi finanziari.

Ritenuto che il Comitato Diocesano non ha altri proventi all'infuori dei contributi delle Associazioni cattoliche e dei privati.

Ritenuto che è conveniente concentrare in tale sottoscrizione anche quella della Buona Stampa, salvo al Comitato Diocesano di eseguire il riparto;

Ritenuto che per lo Statuto del Comitato Diocesano le sole Associazioni aderenti possono concorrere alla nomina dei suoi membri

delibera

I. Di raccomandare a tutte le Associazioni aderenti la puntualità nel pagamento delle contribuzioni che si sono assunte all'atto di aderire al Comitato Diocesano.

II. Di aprire sul *Crociato* e *Piccolo Crociato* una sottoscrizione unica per l'Azione cattolica, a partire dal 1 gennaio 1909, della quale saranno registrate sia le contribuzioni delle Associazioni aderenti in cui al punto I, sia le offerte anche di 5 centesimi dei privati.

III. Di concentrare in detta sottoscrizione anche quella della Buona stampa, salvo al Comitato Diocesano di eseguire il riparto.

IV. Di raccomandare vivamente a tutte quelle persone che hanno a cuore l'Azione cattolica di favorire con ogni loro potere la deliberata sottoscrizione.

Il banchetto sociale.

Il banchetto sociale di oltre 120 coperti ha luogo nella sala delle Scuole Elementari. Notiamo al posto d'onore S. E. Mons. Arcivescovo, Mons. Gori, il dottor Saccardo, il prof. cav. Beniamino Gola sindaco di Premariacco, il dottor Brosadola, il comm. Casasola, don Marcuzzi e altri.

Il banchetto procedette fra le laute pietanze ed i discorsi famigliari traboccanti di letizia. Al vino bianco aprì il fuoco dei brindisi il capostazione di Moggio con indovinatissimi versi, porgendo il saluto a S. Eccellenza, a Mons. Gori ecc. Il dott. Candolini lo seguì ricordando l'elevazione di Mons. Foschiani all'episcopato; di quel Mons. Foschiani che in Diocesi fu il pioniere delle Società cattoliche di M. S. e dell'organizzazione in generale. Propose l'invio d'un telegramma. Brindò Capriz di Gemona rievocando la nobile figura di Carlo Bonanni; Una ragazzina di sei anni, dell'asilo, Teresina Madrassi, con speditezza, spigliatezza ed espressione finissima disse parole veramente addatte per la sua età ai convenuti. Fu applauditissima.

Il dott. Biavaschi fece un discorsino per l'Unione Popolare. Seguirono evviva a S. Eccellenza, a Mons. Gori, al neo-cavaliere dott. Brosadola, finchè i banchettanti si sciolsero per il *Te Deum* che seguì subito nella Chiesa Abbaziale.

Dopo il *Te Deum* i convenuti, coi varii treni, con carozze o a piedi lasciarono Moggio.

Il discorso - Le due bande.

Nell'adunanza, il discorso d'occasione fu tenuto dall'avv. Saccardo, direttore della *Difesa* di Venezia. E il suo fu un discorso

elevato, pieno di sacri considerazioni per eccitare tutti i cattolici a organizzarsi per la difesa della religione e per la grandezza della patria.

Alla festa, giova notare, concorse la banda di Basaldella, che si fece molto onore con le sue suonate e col suo programma; ma sopratutto si fece onore pel sacrificio da essa sostenuto per intervenire alla festa. Onore a lei! E sia il suo esempio di sprone alle altre bande cattoliche.

Vi intervenne pure la banda del Ricreatorio di Gemona e quei bravi giovani furono salutati da vivi applausi.

L'adunanza mandò un telegramma al Papa e uno a Mons. Foschiani, parroco di Manzano, creato Vescovo. Il Papa rispose congratulandosi e benedicendo.

Di quà e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Scuole serali.

In una sala della canonica, ed in un'altra dell'Istituto Stimatini, ebbero dal 18 sera principio le lezioni della scuola serale istituita e condotta dai nostri bravi e zelanti sacerdoti.

Con questa istituzione a Gemona già sono in opera parecchi numeri del nostro programma democratico cristiano ed a loro auguriamo lunga e feconda vita.

Arresto per furto.

L'altro ieri i nostri carabinieri arrestarono il giovine bracciante Vincenzo Assaloni per aver derubato di 197 lire certo Giovanni Pascuttini mentre questo ubbriaco dormiva su di un fienile. Gli vennero sequestrati diversi vestiti acquistati col denaro rubato ed anche qualche moneta.

Elezioni amministrative.

Per il 19 dicembre venturo sono fissate le elezioni parziali della nostra Amministrazione Comunale. I Consiglieri da nominarsi, sono 11 in sostituzione del sig. Lunazzi Giovanni per morte; Stroili cav. Daniele, Baldissera Giuseppe e Raffaelli Vittorio per rinuncia; Stroili cav. Antonio, Fedrigo Perissutti avv. Federico, Palese dott. Giuseppe, Fantoni Pietro, Coletti ing. Severo, Venticini Gio. Batta, Nais avv. Luigi e Stroili Taglialegne Antonio, per anzianità.

Rimangono quindi in carica i sig.ri Bertossi Leonardo, Elia Francesco, Fantoni Guido, Gropplero co. Bulfardo, Piemonte avv. Leonardo e Stefanutti Tomaso.

Benchè non ci separino più da quella giornata che solo una ventina di giorni, pure non si sente ancora alcun sintomo; tutto tace, dappertutto silenzio.

Noi da parte nostra raccomandiamo caldissimamente agli amici nostri la massima disciplina; che non abbiano a prevalere le personalità, ma che tutti concordi abbiano a lavorare per il trionfo del nostro programma!

Non dobbiamo aver troppa fiducia dell'avversario il quale non dorme, no; ma sta sempre all'erta pronto ad ogni buona occasione. Si guardino poi dalle sue moine e dalle sue carezze che sono le più pericolose.

La Piazza del Ferro.

Un telegramma dell'on. Valle annunciò che venne registrato il decreto dichiarante opera di pubblica utilità la sistemazione della Piazza del Ferro.

S. E. Mons. Foschiani.

Con vivissimo piacere venne qui udita la nomina di Mons. Giuseppe Foschiani a vescovo Coadiutore di Belluno e mons. Arciprete interpretando i sentimenti generali della cittadinanza spediva quest'oggi a Roma il seguente telegramma:

Mons. Foschiani Novello Vescovo Collegio Alta Italia Prati di Castello — Roma.

Clero, popolazione natia Gemona gloriosi vostra degna esaltazione umiliano cordiali gratulazioni - fervidi voti pregando benedizioni.

Arciprete

Mons. Foschiani qui a Gemona nacque da poveri ma onesti genitori nel maggio del 1848.

Nel 1870 venne ordinato sacerdote. Fu cappellano per un anno e mezzo a Pagnacco e nell'ottobre 1872 passò a Gemona rimanendovi fino al 1886 in qualità di Vicario guadagnandosi la generale stima per le sue qualità oratorie prudenza e zelo.

Nel 1887 venne nominato Parroco a Manzano ove rimase fino a questi giorni.

Morto in un fossato - Un ladro confesso.

Certo Bertoli Pietro fu Sebastiano di anni 63 di A. Tomaso (Majano) domenica u. d. qui recavasi per affari dall'avv. Celotti. Facendo la strada del ritorno non fu capace di far a meno d'entrare a far una visita a tutte le osterie che incontrava in modo che erano quasi le 22 prima che avesse oltrepassato il paese di Osoppo, ubbriaco fradicio.

Non aveva fatti che un due chilometri fuori di Osopppo e precisamente nella località Gravatte venne colto da malore che a causa anche della sua non grande salute lo fece cadere in un fossato laterale ove morì.

I primi a scorgere il cadavere furono nell'indomani lunedì degli operai di Susans che si recavano a lavorare sul forte d'Osoppo.

A guardia del disgraziato intanto che altri si recavano a chiamare soccorso in paese rimasero certo Ceschia G. Batta e Quai Pietro.

Arrivati sul luogo i carabinieri ed il nostro Pretore e constatato non trattarsi di reato ma di caso accidentale venne permesso il seppellimento del cadavere.

In seguito a certe voci e non avendo trovato indosso al disgraziato alcun oggetto nacque il non errato sospetto che la vittima dopo la sua fine fosse stata derubata.

Martedì mattina infatti il Quai Pietro che fu a guardia del cadavere, preso dal rimorso confessava al figlio del morto Enrico di avere rubato a suo padre l'orologio ed il vecchio portamonete che portava in tasca.

Informati di questo i carabinieri trassero in arresto il Quai.

MOGGIO UDINESE.

Partenza di S. E. l'Arcivescovo.

Ossequiato dal Sindaco di Moggio, dal sig. Angelo Missoni in nome della Società cattolica, da una turba di popolo vivamente acclamante all'eccellentissimo Presule, S. E. l'Arcivescovo è partito al suono della benemerita Banda del luogo col treno delle 15 1/2 di lunedì.

Moggio è ritornata nella sua quiete, ma profonda e incancellabile è l'impressione che la festa di domenica ha lasciato in questo paese, festa, che non poteva riuscire più solenne, più imponente, più armonica.

Come scosso sotto un colpo di ammirazione è rimasto il paese al vedere come la vita sociale-cristiana rappresentata nei labari benedetti, che intervennero all'adunanza, fiorisca nelle diverse parti della Provincia e come l'esercito di quelli, che combattono per restaurare ogni cosa in G. Cristo sia forte e compatto per ogni dove.

FORNI AVOLTRI.

Orribile disgrazia.

Sui lavori della nuova strada, scoppiò una mina, che colpì l'operaio Giovanni Toch, d'anni 27. L'infelice ebbe scorticate le mani, sfigurato il viso, frantumato il naso, un occhio schizzato dall'orbita.

TREPPO.

Martirologio dell'Infanzia.

Ermacora Maria di anni 4, accostatasi di troppo al focolare di casa per riscaldarsi fu investita dalle fiamme che in un attimo tutta la avvolsero causandole gravissime scottature al torace ed all'addome per modo che la poverina spirò poco dopo.

S. PIETRO AL NATISONE.

L'asta per la costruzione dell'acquedotto

Giorni sono seguì l'asta per l'appalto ai lavori di costruzione dell'acquedotto sul dato di circa 155.000 lire. Rimane deliberataria la Ditta G. D'Aronco di Udine che offriva il ribasso del 5.30 per cento.

PRECENICCO.

Grave incendio.

La notte del 19 corrente sviluppossi un grandissimo incendio a Titiano, frazione di Precenicco, in uno stallone ove erano ricoverati 12 bovi Pugliesi e 8 cavalli di proprietà questi del sig. Giuseppe Govoni reggente lo stabile del conte Lionello di Hierschel. La stalla in parola si trovava attigua alla casa del gastaldo Eugenio Padovan, il quale appena accortosi dell'incendio si mise a porre in salvo gli oggetti di sua proprietà, e mandò il figlio a Precenicco a chiamare soccorso.

Fu avvertito il sindaco onde potere suonare le campane e chiamare il popolo a soccorso; malgrado peraltro la buona volontà di prestare la loro opera di salvataggio, non poterono che constatare la completa distruzione della grande stalla, e quello che è peggio videro carbonizzati i 12 bovi e gli 8 cavalli.

Il fienile era pieno di foraggio, e sotto il porticato si trovavano molti utensili d'agricoltura, carri, macchine ecc. Si calcola che il danno ascende a L. 28 mila.

I dodici bovi di recente acquistati sono stati pagati 7000 mila e 5 mila lire i cavalli: i foraggi sono valutati L. 6000, il fabbricato e le case vicine danneggiate lire 8000, e sui 2000 carri, macchine e finimenti.

TARCENTO.

La nuova sagra di Collerumiz.

Nella gaia e ridente borgata di Collerumiz si.... celebrò la sagra della Madonna del Rosario di Pompei. La mensa dell'altare della B. V. era stato inaugurato fino dal 1906 opera apprezzata del valente artista Bortolo Rizzotti. Ieri si trattava di solennizzare la sagra con la statua della B. V. di Pompei con degno portatile. Dire che la festa sia riuscita sotto ogni aspetto è un affermare la pura verità. Non parlo degli spari dei mortaretti — novità con tanto di..... barba — degli archi trionfali numerosi eretti con buon gusto lungo il paese.

Mi preme invece far rilevare il carattere religioso della festa, e l'entusiasmo di quella buona popolazione che fece ingenti sacrifici per fornire la Chiesa della nuova statua che nel complesso soddisfa ed incontra la generale approvazione.

L'opera è uscita dal Laboratorio di Sgobaro e l'artista non può certo rammaricarsi perchè tanto dal lato artistico che liturgico risponde alle esigenze del pubblico.

Nella lieta circostanza vennero anche encaniati due stendardi ed un gonfaloni opera del signor Leandro di Feletto questi pure riuscitissimi ed ammirati.

La processione cui partecipò una folla immensa di popolo si svolse devota ed ordinata. Prestò un servizio inappuntabile la distinta banda del Ricreatorio di Gemona che con suonate sobrie ed appropriate contribuì alla buona riuscita della festa. L'entusiasmo degli abitanti di Collerumiz che hanno fatti tanti sacrifici per vedere attuato un loro vivo desiderio, quello cioè di avere in mezzo a loro la B. V. dispensiera di grazie, è più che giustificato.

Un paese relativamente piccolo che in pochi anni ha saputo compiere tanti miracoli merita di essere segnalato alla pubblica ammirazione. La fede e la concordia sanno fare opere grandi.

Un encomio speciale va tributato all'anima, all'organizzatore della festa al modesto Sac. Giovanni Kaut che con tanto amore e con tanto zelo si occupa di Collerumiz promovendo queste feste che hanno per iscopo il bene delle anime.

IPPLIS.

Le spavalderie di avvinazzati.

L'altra sera attaccavano briga fra loro perchè presi alquanto dal vino, certo Eustacchio Grion, Francesco Florian e Vito Fornasari. Il Florian con una rivoltella ferì al mento il Grion che dovette ricorrere per le cure del caso al medico locale. Ne avrà per una decina di giorni.

MANZANO.

Il nostro Parroco — Vescovo coadiutore di Belluno.

Appresa dai giornali la fausta notizia della consacrazione di S. Ecc. Mons. Foschiani a Vescovo Coadiutore di Belluno, il M. R. Parroco di S. Giovanni di Manzano, a nome di tutti i Sacerdoti della Forania, spediva ieri il seguente telegramma:

Vescovo *Foschiani*

Seminario Lombardo Roma Clero Forania Rosazzo esultante porge vivissime congratulazioni, umilia, riverenti ossequii, implora benedizione.

Parroco *Del Giudice.*

Pure il clero e il popolo di Manzano inviava un telegramma al neo-Vescovo, così concepito:

Vescovo *Foschiani*

Seminario Lombardo Roma — Clero e popolo Parrocchia Manzano dolente vostra perdita esulta alta onorificenza conferitavi implorando paterna benedizione.

Sacerdoti Colautti-Venuti.

NOGAREDO DI CORNO.

La Madonna della salute.

Il piccolo Nogaredo presentava sabato uno spettacolo insolito di gajezza e di vita; tutto un popolo di sottosopra, affacendato perchè la cara festa riuscisse quanto mai grandiosa e riuscì magnificamente dimostrando ancora una volta ai numerosi forestieri quanto facilmente una popolazione compatta in un solo volere possa riuscire a farsi onore.

FAEDIS.

Sotto un carro.

Lunedì sera la ragazza dodicenne, Maria Celledoni di Giosuè e di Pierina Pelizzo, parente del Vescovo di Padova, cadeva accidentalmente sotto un carro. La ruota posteriore del pesante veicolo le passava sopra la gamba destra fratturandogliela completamente.

Sollevata da terra e portata dal medico per le cure del caso fu giudicata guaribile in un mese.

Alla famiglia addolorata inviamo le nostre condoglianze, lieti che l'incidente doloroso non abbia avute peggiori conseguenze.

AMPEZZO.

Lite conchiusa.

In questi giorni venne definitivamente conchiusa la vertenza che agitavasi da parecchi anni tra il Comune e il sig. G. Spangaro. Quest'ultimo versò L. 17500.00 e con esse il Comune si dichiarò tacitato di ogni suo avere.

Musica e teatro.

Domenica scorsa solennizzandosi la festa di S. Luigi ebbimo occasione di riudire la messa piccola, l'inno e vari motetti dell'immortale Tomadini. Ciò, in uno al forbito discorso del P. Edoardo Castellani stimatino, concorse non poco al buon esito della festa.

Alla sera poi dinanzi ad un pubblico numerosissimo le ragazze del paese rappresentarono il grandioso dramma in cinque atti: *La vestale Serena*. Splendida la messa in scena e malgrado le difficoltà non fossero nè piccole nè poche, le attrici si mostrarono tutte all'altezza del loro compito.

NIMIS.

Funerale imponente.

Il 18 in questo paese, dove affranto dalle fatiche pastorali si era ritirato da un paio di anni presso la famiglia, ebbero luogo i funerali di don Pietro Comelli.

Oltre a buon numero di sacerdoti parenti ed amici non vollero mancare a rendere omaggio al loro venerato curato per più di 30 anni gli abitanti di Ospedaletto, largamente rappresentati; il popolo di Nimis poi intervenne in massa.

Sia pace all'anima sua!

Un suicidio.

Sotto un ponte della strada che dal nostro paese conduce a Tarcento venne ieri scoperto il cadavere di un uomo. Il corpo penzolava da un ramo cui era attaccato con una fune fatta a nodo scorsoio.

Avvertiti si recavano sopraluogo il nostro brigadiere dei carabinieri col dott. Montegnacco, proceduto alla rimozione ed alla perquisizione del cadavere, questo venne poi lasciato al luogo e piantonato per l'eventuale identificazione.

Sacra Missione.

Da giovedì a sabato sera è stato qui il Padre Pio Gabos, meritissimo Rettore degli Stimatini di Gemona, per preparare questa popolazione a celebrare degnamente la Festa di S. Luigi, che fu celebrata domenica con solenne processione.

MARTIGNACCO.

Mercato bovino.

Martedì ebbe qui luogo il mercato bovino. Riuscì animatissimo.

Si sorteggiarono poi i premii che toccarono:

Il I.o (1181) — per attrezzi rurali — a Martini Giuseppe di Moruzzo; il II.o (1160) a Monticolo Pietro (id); il III.o (790) a Rodaro Luigi; il IV.o (705) a Mauro Luigi; il V.o (615) a Lizzi Giuseppe; il VI.o (625) a Tesis Cirillo, tutti di Martignacco; per il VII.o (1111) nessuno si è presentato.

POZZUOLO.

Spaventoso incendio.

Martedì 24 corrente verso le 13, si sviluppò un incendio nei locali della trebbiatrice e mollino eredi Fadelli. Quasi in un attimo tre lati della trebbiatrice e del fienile vennero investiti dalle fiamme. La pompa comunale, applicata prontamente al punto dove la trebbiatrice si unisce all'abitazione e al mulino li salvò dall'incendio.

Anche il nob. Masotti e il Collegio mandarono le loro pompe; più tardi si aggiunse quella di Terenzano. Il sindaco e il parroco e tutto il popolo si recò sul luogo adoperandosi con vero slancio nell'opera di spegnimento. Se non vi fosse stato questo pronto accorrere e questo zelo, l'incendio avrebbe potuto devastare mezzo paese.

Il danno, assicurato, ammonta a 40 mila lire.

VIVARO.

Per proteggere Tesis.

Giunge notizia che il Governo ha votato un sussidio al nostro Comune per riparare certe costruzioni a difesa dell'abitato di Tesis.

Sindacato dei fabbri

Assemblea di costituzione.

E' stata diramata una circolare a tutti i fabbri del Friuli, convocandoli ad un'assemblea di costituzione per domenica 5 dicembre, nella sala delle Associazioni Cattoliche in Vicolo di Prampero, 4, Udine, alle ore 10.

Il Comitato ci prega di invitare tutti gli amici ad interessare i fabbri dei loro paesi ad intervenire, o quanto meno, a mandare la loro adesione.

E' opera altamente democratica.

PALMANOVA.

Un cadavere rinvenuto.

L'altra mattina nella località fra Bagnaria e Campo lunghetta in un fosso pochissimo profondo venne trovato il cadavere di certo Ferdinando Pavon di 63 anni.

Sembra che il disgraziato colto da malore mentre si trovava in quella località, sia caduto, impotente ad alzarsi, bocconi nell'acqua.

RONCHIS DI LATISANA.

Cena d'addio.

Questo paese volle onorare il Medico Comunale prima della sua dipartita, offerendogli un banchetto di sessanta (60) coperti, preparato nell'albergo Montello.

L'omaggio riuscì veramente splendido e cordiale. La banda locale, diretta dall'egregio Maestro Tondelli, negli intermezzi dei brindisi eseguì scelti pezzi. Furono rivolte al Dottore, parole di ringraziamento, d'addio, e d'augurio.

S. MARIA SCLAUNICCO.

Giubileo del Parroco.

Domenica ebbe luogo la simpaticissima festa giubilare del Rmo e Vdo Parroco di qui.

Fu con precisione eseguito il programma sia per riguardo alle funzioni, come per riguardo al grazioso divertimento organizzato per l'esterno. Mons. Giacomo Marcuzzi, primo Cappellano del festeggiato, tenne il discorso d'occasione.

Assistita all'organo dal P. Zambiasi, Stimatino, la cantoria locale eseguì con gusto e precisione, divota musica del Cicognani, Perosi, Candotti e Rossi. La banda di Lavariano prestò gratissimo servizio con svariato programma. La cuccagna trattenne per qualche momento la curiosità dei numerosissimi parocchiani e forestieri accorsi. I fuochi artificiali chiusero la graziosa festa, mentre l'illuminazione dei palloncini dava grazioso aspetto al paese, tutto fornito di verde.

BUIA.

I cavalieri della notte.

Vengo ora informato che l'altra notte a certo Cigairo Giovanni vennero rubate sei galline. Il Cigairo denunciò il fatto e la Benemerita riuscì a scoprire gli autori che sono cinque giovani di buone famiglie

RESIUTTA.

Infortunio.

Il bravo ed onesto operaio Zuzzi Valentino, che lavora alle dipendenze della Società Veneta per le Miniere (assicurato presso la Cassa Nazionale Infortuni) ebbe a riportare una lesione in una mano guaribile in giorni 15, nel mentre collocava a posto una sbarra. Fu medicato dal dottor Toffoletto.

La sistemazione dei bacini montani.

Chi avrà percorso il Canale del Ferro avrà certo riportato dolorosa impressione vedendo tanta superficie coperta dalle ghiaie e tante roccie brulle; si pensi infatti che una volta tutti i nostri monti erano ricoperti da folte boschiglie e ciò che oggi forma il letto dei torrenti era già terreno coltivabile. L' incuria e l' ingordigia dei nostri padri fu a noi causa di gravi malanni: franamenti, inondazioni, sterilità delle campagne; cosicchè all' imprevidenza si deve ora riparare sostenendo Governo, Comuni e privati gravissime spese per rimboschimenti e lavori idraulici.

Il Ministro Bertolini d'accordo col collega Cocco Ortu ha ora predisposto un progetto di legge concernente provvedimenti per la sistemazione dei bacini montani preventivando per le spese relative 12 milioni, dei quali 2 sarebbero destinate al bacino del Fella.

Opportunamente quindi il nostro Sindaco spedì il seguente telegramma:

« *Ministro Lavori Pubblici* — Roma.

Amministrazione comunale Resiutta plaudendo iniziativa V. E. fa voti sollecita approvazione legge sistemazione bacini montani provvedimento efficace bisogni questa plaga Sindaco *Beltrame* »

S. GIORGIO DI NOGARO.

Sacra missione.

Dall' ottimo e dottissimo padre Giacomo Spiluttini, gloria del nostro Friuli, fu predicata a Malisana la Sacra Missione per un periodo di 10 giorni. Debbo dire che la predicazione eloquente, animata, del sullodato gesuita ebbe un vero successo. Specialmente alla predica della sera la Chiesa era letteralmente stipata da una folla devota, commossa, attentissima.

La chiusura della missione avvenuta sabato fu cosa commoventissima. Le lagrime che spuntavano dagli occhi del popolo al saluto rivoltogli dal predicatore indicavano bene che i cuori tutti erano vinti! vinti dalle affascinanti, toccantissime parole che udivano.

CARLINO.

Festa religiosa.

Favorita da un tempo splendido l'annuale festa della B. V. della Salute ebbe questo anno una tale imponenza da lasciare profonda ed indimenticabile impressione su tutti i paesani e forestieri.

Il paese fin dal mattino si presentava animato. Era una gara nell' innalzare archi trionfali, rivestiti d'un bel verde, nel disporre lungo le vie palloncini variopinti e bandierine tricolori, che davano al paese un aspetto allegro e gaio.

Riunite alla sagra della Salute i paesani di Carlino celebravano la festa giubilare di Pio X, la chiusura d' un corso di santi esercizi, dati dal R. P. Masutti e la prima Comunione dei fanciulli.

Le funzioni chiesastiche riuscirono imponenti. Alla Messa solenne celebrò Mons. Dell'Oste. La musica scelta e moderna ebbe una perfetta esecuzione dalla brava *Scola Cantorum* di Latisana, che è composta di giovani intelligenti ed appassionati non solo, ma aventi voci nitide pastose educate. Un plauso a loro ed al maestro D. Zanini.

Alla processione suonò la distinta banda di Muzzana che accompagnò il canto della popolare e bella *Ave Maria di Lourdes* del maestro Perosi.

Come passò rapido quel giorno di sole e di vita religiosa!

La serata fu una degna corona alla bella festa. Le piazze e le vie fantasticamente illuminate, il concerto della banda, i bengala i fuochi d'artificio, presentavano un'insieme illusionionistico ed attraente.

Non mancarono neppure le proiezioni. Il noto proiezionista parroco di Ariis, fece passare d' inanzi ad una folla attenta i quadri del *Dolore*, animati e spiegati dalla sua parola eloquente.

ARTEGNA.

Amore !!

La festa annuale di S. Luigi che in questo paese ogni anno l'ultima domenica di Pentecoste si celebra con grande solennità è riuscita domenica un vero trionfo. Ma taccio di questa per ricordare nelle colonne di questo Giornale una festa intima davvero riuscita.

Domenica la banda d'Artegna festeggiò il 25.o anniversario di sua fondazione, ed il venticinquesimo del suo beneamato maestro Luigi Mattiussi. La sera i filarmonici si riunirono a fraterno banchetto nell'ampia sala della nuova latteria sociale onorati dalla presenza del signor Sindaco Luigi Menis, ricevuto al suono della marcia reale, dal cav. Angelo Comini, dal sig. Giuseppe Astolfo primo presidente della banda e da don Giovanni Castellani. Festeggiatissimo fra tutti è stato il signor maestro al quale con pensiero veramente delicato i bandisti vollero presentare una pergamena, opera squisita del prof. De Luigi di Gemona. Il maestro accogliendo il dono, ringraziò commosso i suoi allievi.

Festeggiatissimo è stato pure il Presidente sig. Leonardo Iacuzzi. Tra i bandisti v'è anche un veterano Carlo Romanini il quale festeggiava il suo cinquantesimo, avendo fatto parte all'antica filarmonica di Artegna. Anche egli fu fatto segno a simpatiche dimostrazioni dai meno vecchi amici. I brindisi fioccavano da ogni parte.

La cantoria d'Artegna poi raccolta per una bicchierata ricorrendo la festa di S. Cecilia, patrona della musica sacra, volle mandare un fraterno saluto agli amici, saluto che riuscì gradito e contraccambiato da fragorosi applausi. La schietta allegria che regnò al banchetto mise anche nei più vecchi una gaiezza giovanile.

L'unione dei buoni è sempre feconda di bene, ed io mi auguro che i filarmonici di Artegna non abbiano mai a dimenticare la loro festa cordiale che ha consacrato solennemente questo principio: L'unione dei buoni è sempre feconda di bene.

TRICESIMO.

La festa dell'"Operaia,,.

15,000 biglietti venduti.

Domenica, seguiva qui a Tricesimo una grandiosa festa operaia promossa dalla locale Società onde festeggiare il 25.o anno di fondazione.

Intervennero ben 15 consorelle con bandiera, oltre a numerosissimi ospiti da Tarcento, Udine, Nimis, Fagagna ecc.

La lotteria poi, a scopo di beneficenza, ebbe un esito fortunatissimo; furono smerciati oltre *15,000. biglietti*.

Durante la giornata la banda locale faceva servizio d' onore e nel pomeriggio tenne uno splendido concerto. Vi scriverò, perchè ancora non ho potuto conoscerli, i nomi dei vincitori i doni più importanti.

IALMICCO.

Una statua del Rosario.

Il giorno 21 corr. in questa parrocchia venne inaugurata solennemente la nuova statua della Madonna del SS. Rosario, bellissimo e squisitissimo lavoro d'arte sacra. La sacra effige al mattino fu benedetta dal parroco don R. Polidoro, che, finita la cerimonia, disse quattro parole di circostanza appropriate all'attuale momento. Nel pomeriggio il celebre predicatore don Manfredo Zuccardi, salito il pulpito, pronunziò il discorso d'occasione, tutto improntato alla devozione alla Madonna della Salute.

PALUZZA.

Scuola Operaia Alto But.

La Direzione della scuola operaia dell'Alto But, per corrispondere adeguatamente allo slancio filantropico degli enti che contribuiscono al suo mantenimento, procurò alla medesima un nuovo organico.

Nominò all'uopo ad insegnante il signor prof. Antonio Measso che, coadiuvato dal sig. Antonio Urban, svolgerà un programma d' insegnamento più atto a mettere in grado gli operai — che a vari mestieri si dedicano — di trarne, per le loro speciali occupazioni, un maggior profitto.

Fa noto inoltre che le iscrizioni avranno luogo nell'aula della scuola di disegno nei giorni 28, 29 e 30 del corr. mese; dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, e che col 1 dicembre tutti gli iscritti dovranno sostenere un esame per essere assegnati ai vari corsi.

Le lezioni regolari continueranno poi fino ai primi del marzo venturo, nei quali giorni saranno eseguite le prove finali.

La Direzione per sopperire alle aumentate spese stabilì una tassa annua di L. 2 per gli alunni soci o figli dei soci della locale Società Operaia; e una di L. 9 per coloro che non sono soci di detto sodalizio.

FLAMBRO.

Disgrazia.

Seduti su carro ricolmo di panocchie di granoturco, ritornavano verso sera da Pozzecco Antonio Tonsatti, sopranominato *Mario*, e Ferdinando Toneatti, santese della nostra Chiesa parocchiale. Sulla stessa via, che in tutto il suo percorso è molto ristretta, un altro veicolo si avanzava alla volta di Pozzecco; perciò i nostri due pensarono bene di internarsi in un campo vicino per non ostruire il passaggio a sè ed ai venienti. Quando, passato l'altro carro, si videro libero il corso, subito diressero il cavallo sulla via. Ma nella discesa le ruote di destra, lambendo prima il ciglio stradale e strisciando poi giù per la rampa si ficcarono nel fosso capovolgendo il carro. Ferdinando Toneatti, che non avea previsto il brutto caso nè poteva quindi evitare quanto dovea seguire, fu colle panocchie sbalzato dal carro sulla rampa opposta riportando la frattura dell'omero destro.

PERCOTTO.

La festa della Madonna di Muris.

Anche quest'anno la festa della Madonna di Muris è riuscita solenne, per decoro di funzioni e concorso di popolo.

PONTEBBA.

Un carro di bovini respinto.

Vengo ora a sapere che l'altro giorno in un vagone di bestiame proveniente dall' Ungheria e destinato a Tarcento, fu dall' Ufficiale stabilito per la visita doganale medica, riscontrato un caso di afta epizootica.

Il vagone venne così respinto in Austria dove dalle autorità competenti fu esaminato il caso e furono prese le misure preventive richieste dalla gravità della malattia.

CODROIPO.

Consiglio Comunale.

Con lievi osservazioni dei Consiglieri Zanelli, Moro e Piccini il nostro Consiglio Comunale ha approvata la spesa per un concorso pecuniario della durata di anni cinque onde contribuire alla erezione di una sala Teatrale.

Il nuovo edificio sorgerà di fronte allo erigendo locale scolastico, ed a quanto assicura il sig. Marchetti che ne sarebbe il promotore, i lavori avranno tosto inizio.

Attenti alle armi!

Soranelli Guido di Luigi d'anni 21 di Pozzo, stava pulendo una sua rivoltella che credeva scarica quando partì dalla stessa un colpo che lo ferì all'articolazione dell' indice.

Cronaca cittadina

Organizzazione giovanile.

Sappiamo che la Commissione scelta dal Congresso giovanile lavora alacremente e quanto prima manderà a tutti gli amici un numero unico con la relazione del Congresso medesimo e gl' indirizzi pratici per iniziare in diocesi l'organizzazione giovanile. Per riuscire più facilmente e più efficacemente nel proprio compito la Commissione ha nominato degli incaricati nelle varie foranie dell'arcidiocesi.

Annegamento.

Sabato mattina verso le 7 il fabbro G. B. Bertoli di Molin nuovo, presso Paderno, trovò nella roggia che scorre in prossimità della sua abitazione, il cadavere di una donna dall'apparente età di 40 anni.

Accorsero tosto numerosi curiosi; sul posto giungeva da Udine il Vice-brigadiere Pavia con un milite per le constatazioni di legge.

La morte fu identificata per certa Zenarola Anna di 45 anni da Paderno.

Il tronco stradale Comeglians-Rigolato.

Ieri seguiva presso la Deputazione provinciale l'asta per il primo tronco della strada Comeglians Sappada-Rigolato e precisamente del tronco fino a Rigolato.

La spesa preventivata è di 314,000 lire. Del lavoro importantissimo rimase deliberatario la Ditta Tonini di Udine che offrì il ribasso del 3 0|0.

A titolo di curiosità aggiungiamo che alcuni frazionisti di Rigolato si erano costituiti in società *ad hoc* offrendo il 20 e fino il 25 per cento... di aumento sul dato d'asta.

Tragica fuga di un cavallo.
Un vecchio ucciso -- il cavaliere ferito.

Ieri nel pomeriggio in piazza d'armi stava facendo esercitazioni equestri su una splendida cavalla morella di proprietà del capitano Cercueto, il sottotenente veterinario dott. Carmelo Caramanna.

D'un tratto il cavallo si imbizzarì dandosi a precipitosa fuga e prendendo le redini al cavaliere.

Questi inutilmente si adoprò a fermarlo; la morella correva pazzamente verso la stradicciola che da Piazza d'Armi immette nella strada di Cividale e per la stessa veniva avanti il vecchio Gambellini Giovanni da Pocenia, ora abitante a Udine.

Il Gambellini venne così travolto a terra violentemente dalla bestia che continuò nella sua corsa mentre la gente gridava a che il tenente smontasse onde evitare ulteriori disgrazie.

Ed il tenente infatti, conscio dell' immane pericolo che gli incombeva saltò a terra producendosi solo delle lievi contusioni.

Intanto il vecchio veniva raccolto e trasportato a mezzo di una vettura al Civico Ospedale.

Poco dopo però egli moriva per sopravvenuta commozione cerebrale.

Il cavallo fu fermato al passaggio a livello della Pontebbana, ed il tenente ricorse per le cure del caso all'Ospedale militare.

Morta in mezzo ai campi.

Nel pomeriggio di lunedì certa Marcellina Tura da Cussignacco, transitando in aperta campagna, trovato steso supino a terra il cadavere di una donna, certa Placenzotti Anna ved. Blessani da Cussignacco.

La Placenzotti, recatasi nel campo per certi lavori, moriva colpita da paralisi cardiaca.

AI MOROSI.

Preghiamo quanti sono in arretrato di voler mettersi in regola coi pagamenti.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato »

Valori delle monete

del giorno 24.

Francia (oro)	100.19
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.89
Austria (corone)	104.92
Pietroburgo (rubli)	263.24
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.75